

La moschea

Il luogo di prostrazione rituale



Moschea di Putra (Malesia)

La parola moschea deriva dall'arabo *masjid*, che significa *luogo di prostrazione rituale*, ciò che in pratica è una moschea. Sebbene le moschee abbiano svolto varie funzioni - politiche sociali, educative e religiose - sin dai tempi di Maometto, la loro funzione principale è quella di luogo dedicato alla preghiera, alla lode e all'adorazione di Dio, di Allah.

Può diventare moschea una casa, un edificio della comunità come anche un'area di terreno che è stata contrassegnata come sacra. Infatti, le prime moschee erano ispirate al luogo in cui Maometto adorava, cioè il cortile della sua casa. I costruttori hanno mantenuto il progetto di base – lo spazio aperto – e hanno aggiunto un tetto.

Molte moschee hanno tetti a cupola, in cima alla quale campeggia il simbolo dell'Islam, la stella a cinque punte (per ricordare ai musulmani i cinque obblighi dell'Islam) adagiata su una falce di luna crescente (per ricordare ai musulmani il Creatore e il calendario lunare che segna i giorni santi dell'islam).

Nei paesi musulmani, congiunta a molte moschee si trova una torre, chiamata *minareto*, dove il muezzin (o *banditore*) chiama le persone alla preghiera. La maggior parte delle moschee ha anche una stanza per le abluzioni, un luogo in cui i fedeli possono eseguire il lavaggio rituale prima della preghiera.



Quando si entra in una moschea si potrebbe notare:

- assenza di mobili. Tutti si siedono sul pavimento, non in banchi o sedie;
- la moquette, con un disegno che segna le linee di preghiera in modo che le persone sappiano dove sedersi per lasciare spazio sufficiente agli altri;
- Il muro verso la Mecca, la direzione che i musulmani assumono quando pregano. Questo muro si chiama *qiblah* e situato in esso vi è una nicchia, chiamata *mihrab* che punta in direzione della prima città santa dell'Islam, la Mecca appunto. La funzione del mihrab è quella di dirigere le menti e i pensieri di ogni musulmano verso Dio;
- una piattaforma sollevata chiamata *minbar*. Simile a un pulpito, è da qui che l'imam legge le preghiere e pronuncia i sermoni;
- Assenza di statue o quadri. Non si troverà mai in una moschea l'immagine di Dio, Maometto o di nessuno dei profeti. Al contrario, è possibile leggere versetti del Corano in bellissime calligrafie.